

Elogio dell'imperfezione

I più saggi sono i giapponesi che hanno coniato un'espressione, *Wabi Sabi*, per definire la bellezza dell'imperfezione. Quanto a noi, spiega lo psicoanalista Pietro Roberto Goisis in questo saggio denso di citazioni che spaziano dalla letteratura al cinema e ai *podcast*, dalla perfezione siamo ossessionati, tanto da avere coniato un termine, *atelofobia*, per definire la paura di essere imperfetti. E invece, osserva l'autore con l'esperienza che gli viene «dall'esercizio di una professione basata sull'imperfezione», dovremmo imparare a volere bene alle nostre crepe. Goisis le elenca con la stoffa del narratore, alternando dettagli scientifici a storie di pazienti – raccontate con simpatia affettuosa e un pizzico d'ironia – e aneddoti personali, dalle esperienze col teatro al rapporto con le sigarette, ai ricordi di fallimenti scolastici e professionali.

Seguendo il filo rosso dell'imperfezione, il libro si snoda tra vari temi, partendo dalla necessità di trovare un equilibrio tra dipendenza e autonomia per costruire relazioni equilibrate. E poi si parla di adolescenti, creature fragili per eccellenza che oggi fanno i conti con i traumi del *lockdown*, e della difficoltà di invecchiare che possiamo superare alleandoci con la nostra età avanzata. E ancora di bellezza, partendo dalle brutte mani di una miss per vedere come accettare la nostra vulnerabilità possa aiutarci a stare meglio. Anche la bellezza, ricorda l'autore, per diventare armonia deve conciliarsi con l'imperfezione. Perché lo scopo della nostra vita, conclude, «non è raggiungere la perfezione ma capire quanta imperfezione sappiamo tollerare, e quanto spazio possiamo darle».

Paola Emilia Cicerone



Noi imperfetti
Quando pensiamo di non farcela
di Pietro Roberto Goisis
Enrico Damiani Editore,
Brescia, 2024,
pp. 368 (euro 19,90)